FUNZIONE PUBBLICA

CGIL

BRESCIA

COMUNICATO STAMPA

a cura della Segretaria Generale Fp CGIL Brescia Donatella Cagno
Coordinatore Regionale Fp CGIL Polizia Penitenziaria Calogero Lo Presti

CARCERE DI VERZIANO
ALTRO TENTATIVO DI SUICIDIO IN POCHE ORE
SITUAZIONE CRITICA ED ESPLOSIVA

Dopo il tentato suicidio di una detenuta avvenuto nelle prime ore della giornata di Giovedì scorso, nella tarda serata della medesima giornata, presso il carcere di Verziano, un'altra detenuta italiana con problemi di tossicodipendenza e psichiatrici ha tentato di suicidarsi infilando la testa in un borsa di plastica inalando gas e tagliandosi i polsi. Solo il tempestivo intervento del personale di Polizia penitenziaria ha scongiurato il peggio. Accompagnata d'urgenza presso la locale infermeria le sono state prestate le cure del caso. Presso la Casa di Reclusione di Verziano, dopo le varie e quotidiane risse tra detenute, vari e tanti atti di autolesionismo adesso si è passati ai tentativi di suicidio, la situazione è divenuta davvero critica ed esplosiva. Taluni/ne detenuti/te assegnati, dal Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, c/o la Casa di Reclusione di Verziano, soffrono di gravi disturbi psichici e di tossicodipendenza ponendo in essere comportamenti violenti tra ristretti che sfociano spesso in risse costringendo il personale di Polizia a continui interventi al fine di ripristinare l'ordine, la disciplina e la sicurezza. Ci risulta che per taluni soggetti, con particolari problemi psichiatrici, sarebbe stato chiesto dall'Amministrazione Penitenziaria, già nei mesi estivi, un intervento specifico al CPS di Brescia che ad oggi non ha intrapreso nessun iniziativa. Purtroppo in questo panorama, poco edificante per ciò che riguarda l'aspetto della rieducazione e del reinserimento chi ne soffre maggiormente è il personale di Polizia penitenziaria, specie quello femminile, che costantemente e quotidianamente si trova a gestire situazioni di gravi criticità ed in emergenza, vista la carenza di personale, anche mettendo in repentaglio la propria sicurezza ed incolumità dal momento che si ha a che fare con soggetti affetti da gravi patologie anche contagiose. Abbiamo la netta sensazione che l'originaria vocazione trattamentale ed il regime aperto del carcere di Verziano sia ad una svolta dal momento che numerosi/se detenuti/te, con i problemi psichiatrici, che potrebbero essere anche di incompatibilità al regime carcerario, stanno mettendo in serio rischio l'ordine e la disciplina se non la stessa sicurezza dell'Istituto penitenziario. La CR di Verziano è stato da sempre definito un carcere " *tranquillo*" sia per il regime penitenziario in essere che per la tipologia di detenuti assegnati. Purtroppo, negli ultimi mesi, vengono assegnati, da altri carceri della Lombardia, soggetti particolarmente esagitati e difficili da gestire che compromettono la " *serenità* " della vita del carcere. Soggetti che necessitano interventi sanitari h24 cosa che a Verziano non può avvenire dal momento che i medici sono presenti per 12 ore dalle 8.00 alle 20.00.
Rimaniamo perplessi sul mancato intervento del CPS di Brescia nei confronti di quei soggetti che sono stati segnalati e che necessitano di essere seguiti e magari risultare incompatibili con il regime

carcerario o quantomeno scontare la pena in strutture adeguate ove la presenza dei medici è costante.
Ci sentiamo di fare un plauso e migliori complimenti al personale di Polizia Penitenziaria del carcere di Verziano per l'alta professionalità dimostrata nel scongiurare i due tentativi di suicidio salvando due vite umane ma nel contempo per l'impegno quotidiano, gravoso, faticante e rischioso specie nella situazione di grave criticità che sta attraversando l'Istituto Penitenziario. Chiediamo, nel contempo, che l'Amministrazione Penitenziaria Regionale non assegni soggetti con particolari problemi psichiatrici e di adattamento alla vita carceraria, c/o CR di Verziano, che possano compromettere seriamente l'ordine la sicurezza e la disciplina ma di assegnarli in strutture attrezzate, idonee e specifiche, prima che si possa consumare una tragedia irreversibile.

Brescia, 26/10/2015